

*dono mai ripetuto, e che, accettato nella sua unicità, non può in ogni caso costituire «scandalo», cioè motivo per cui la nostra vicendevole attenzione fraterna conosca momenti di abbandono o per lo meno di sopimento.*

*Il Signore, che sempre egli ha cercato con personale originalità, lo abbia nella sua pace. La nostra preghiera lo accompagni nell'incontro con il Padre della misericordia.*

# La Regola per tutti

a cura di fr. FRANCESCO PAVANI

La Regola dell'OFS è l'ultimo documento approvato da Paolo VI il 24 giugno 1978. Si tratta di una «forma di vita» che tratteggia la fisionomia dei Francescani laici nell'odierno tessuto sociale.

Essi, senza rinchiudersi in un eremo e senza accedere ad un convento, intendono vivere il Vangelo dietro le tracce di Francesco d'Assisi, rimanendo cittadini tra i cittadini. La Regola ci dice chi sono e cosa sono chiamati a fare. La presentiamo affiancata da brevi commenti. Iniziando dal primo capitolo.

## Capitolo 1

### L'Ordine Franciscano Secolare

*1. «Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella Franciscana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di S. Francesco d'Assisi.*

*In modo e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa».*

Tutte le famiglie francescane si riconoscono nello stesso carisma di san Francesco, ma lo vivono in modi e forme diverse, specificate dalla Regola e dalle Costituzioni.

Vivono tra loro in comunione all'interno dell'unica missione della Chiesa.

*2. «In seno a detta famiglia, ha una sua specifica collocazione l'Ordine Franciscano Secolare. Questo si configura come un'unione organica di tutte le fraternità cattoliche sparse nel mondo e aperte ad ogni ceto di fedeli, nelle quali i fratelli e le sorelle, spinti dallo Spirito a raggiungere la perfezione della carità nel proprio stato secolare, con la Professione si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di S. Francesco e mediante questa Regola autenticata dalla Chiesa».*

A questa famiglia dell'OFS, prima chiamata Terzo Ordine, si accede tramite la Professione dopo aver compiuto l'iter formativo del postulato e noviziato.

La motivazione dell'entrata non è un fatto di devozione a san Francesco, ma una vera e propria «chiamata» di Dio: «Spinti dallo Spirito». Esso infatti è un Ordine e non una «pia fraternitas».

Lo specifico è vivere la fraternità evangelica nelle condizioni della vita cittadina: la famiglia, la cultura, la vita politica e le altre realtà temporali.

*3. «La presente Regola, dopo il Memoriale propositi (1221) e dopo le Regole approvate dai Sommi Pontefici Nicolò IV e Leone XIII, adatta l'Ordine Franciscano Secolare alle esigenze ed attese della santa Chiesa nelle mutate condizioni dei tempi. La sua interpretazione spetta alla Santa Sede e l'applicazione sarà fatta dalle Costituzioni Generali e da Statuti particolari».*

Il «Memoriale propositi» o «Regula antiqua» è la prima regola approvata dalla Chiesa per i

Illustrazione 148 del Codice Inv. Nr. 1226, *Legenda cum Figuris e Historia S. Francisci Figurata*, Roma, Museo Franciscano



penitenti laici che si riconoscevano attorno a Francesco.

Egli, nella lettera a tutti i fedeli, offre la prima bozza spirituale della Regola (FF 179).

### Dai Fioretti, cap. XVI

*Come santo Francesco, ricevuto il consiglio di santa Chiara e del santo frate Silvestro, che dovesse predicando convertire molta gente, e' fece il terzo Ordine e predicò agli uccelli e fece stare quete le rondini*

«E andando con empito di spirito, senza considerare via o semita, giunsono a uno castello che si chiamava Savurniano. E santo Francesco si puose a predicare, e comandò prima alle rondini che tenessino silenzio infino a tanto ch'egli avesse predicato. E le rondini l'ubbidirono. Ed ivi predicò in tanto fervore, che tutti gli uomini e le donne di quel castello per divozione gli volsono andare dietro e abbandonare il castello; ma santo Francesco non lasciò, dicendo loro: "Non abbiate fretta a non vi partite, ed io ordinerò quello che voi dobbiate fare per salute dell'anime vostre". E allora pensò di fare il terzo Ordine per universale salute di tutti. E così lasciandoli molto consolati e bene disposti a penitenza, si partì quindi e venne tra Cannaiolo e Bevagno» (FF 1846).

# Rosario di guerra di un servo inutile

di FABRIZIO ZACCARINI

«Uno entra a casa tua con la forza, si prende il primo e il secondo piano e ti lascia solo la soffitta. Poi viene un altro e dice che devi stare in pace; cosa gli rispondi?».

Anna criticava così il nostro modo di stare in Croazia. Noi, per l'appunto, non le abbiamo risposto. Rispondere in quel momento, per noi, significava essere ambigualmente armati di pace e nonviolenza.

Stando a Ploce invece, ci siamo ritrovati disarmati soprattutto di queste «armi». Così ho sentito in misura angosciante la mia debolezza e la debolezza altrui.

La mia perché non avevo fede sufficiente nella difesa disarmata che avrei voluto proporre. La loro perché i Serbi sono «tutti etnici, sono il male, e devono morire tutti» perché essi, i Croati, possano vivere.

Il padre di Ivan e di Sime intanto montava il turno di guardia. Al collo, sotto la mimetica, ha messo un rosario di plastica rosa. Fa questo gesto ogni sera. Come lui la maggior parte dei volontari della milizia croata.

Il rosario a Ploce scandisce le «avemarie» come le raffiche di mitragliatrice «il nemico deve saperlo: siamo ancora qui e non abbiamo paura di lui»; mentre i «misteri» li dicono le mine «non devono tornare più dalla nostra parte».

E se di notte dormi lo stesso, quando preghi è più difficile: ti trovi spogliato della tua tranquillità e Dio ti ricorda che neanche tu sei in pace quando pensi che gli occhi di tutti sono puntati su di te per controllare se sei buono e bravo.

Intanto mi viene da pensare che il potere sia fatto di anelli concentrici violentemente saldati. Violenza passata chiama a maggiore violenza futura e solo una libera e volontaria follia d'amore potrebbe rompere la catena. Ma questo sole non è ancora sorto, così il conflitto ti piove in casa e la casa ti piove sulla testa.

I centri del potere militare, economico-produttivo, politico-etnico e, perché no, religioso-ecclesiastico sono anelli saldati a fuoco l'uno all'altro. Ogni anello vecchio non vuole cedere il potere antico, ogni anello nuovo, di novità apparente, non vuole limitarsi a un ruolo di se-

L'insegna PLANIKA rappresenta per gli abitanti di Sarajevo il pane; questo è il forno davanti al quale il 27 maggio del '92 esplose una bomba fra la gente in fila per il pane

